A cura dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali
diocesidicremona.it
Via Stenico, 3
26100 Cremona
tel. 0372.800090

e-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

in tv

Separati e nuove unioni

Guarda al nuovo servizio diocesano rivolto a persone separate, divorziate e in nuova unione la puntata odierna del *Giorno del Signore*: ospite in studio don Enrico Trevisi, coordinatore dell'area pastorale «Famiglia di famiglie». Non mancheranno approfondimenti in merito all'accompagnamento degli sposi. Tra i temi trattati anche lo sport e le parole ostili sul web e nella vita.

convegno. Oggi in Seminario «Famiglie parabole viventi»

Quest'oggi le famiglie della diocesi si incontreranno presso il Seminario di Cremona per un'occasione di formazione, in un contesto che intende essere di gioiosa condivisione. «Famiglie parabole viventi» è lo slogan della giornata, a sottolineare – in linea con la tematica proposta dal Vescovo per l'anno pastorale in corso – che ogni famiglia, con la sua originalità e nella sua esperienza di vita, è chiamata a essere testimone del Vangelo, a raccontarlo attraverso i propri gesti e parole.

Il Seminario di via Milano

Aiuteranno nella riflessione e nel lavoro di gruppo i coniugi Davide e Nicoletta Oreglia, della diocesi di Mondovì, coppia che alcune famiglie cremonesi hanno già avuto modo di conoscere e apprezzare nel corso estivo organizzato dalla Consulta familiare lombarda.

«La giornata – anticipano Maria Grazia e Roberto Dainesi, incaricati diocesani per la Pastorale familiare – sarà caratterizzata da uno stile familiare. Infatti si cercherà di favorire le relazioni tra i partecipanti».

Per questo vi sarà una particolare cura nell'accoglienza: per favorire la conoscenza fra le persone anche all'interno della stessa zona pastorale, la fase iniziale ruoterà intorno a cinque punti identificati nella mappa diocesana. Qui alcune coppie per ognuna delle cinque zone pastorali incontreranno le famiglie: potrà dunque essere un'occasione per conoscersi meglio.

Un incontro di famiglie nel quale, naturalmente, non si tralascerà una particolare attenzione per i bambini: per loro vi sarà uno spettacolo teatrale, una narrazione danzata di una favola di Mario Lodi, a cura della Compagnia dei Piccoli e de Il Laboratorio.

Al pomeriggio le coppie lavoreranno divise per gruppi su alcune parabole evangeliche che saranno lette in chiave familiare a sottolineare che la parola di Dio provoca e sostiene proprio anche nella vita di coppia e famiglia.

«Sarà presente – sottolineano ancora i coniugi Dainesi – il vescovo Antonio Napolioni che, prendendo personalmente parte all'evento, ricorda il valore ecclesiale della famiglia. Sarà lui a presiedere la Messa, alle 11.30».

«Attendiamo tutte le famiglie – l'invito conclusivo dei Dainesi – affinché insieme possiamo muovere nuovi passi per avere un "volto di comunità cristiana di cui si possa percepire la bellezza e la gioia, l'accoglienza e la prossimità, centrato più sulla rete delle famiglie e delle amicizie", come sottolineano le linee pastorali».

Il consultorio Ucipem di Cremona offre percorsi di sostegno per mamme e papà

Crescere un figlio gioco di squadra

di Riccardo Mancabelli

Un luogo che accoglie e sostiene la famiglia, a 360 gradi. È questa la «mission» del Consultorio Ucipem di Cremona, con sede in via Milano 5 C, accanto al Seminario. Al lavoro uno staff di professionisti che, mettendo a frutto le proprie differenti competenze, accompagnano il cammino dell'intera famiglia, guardando a tutti i suoi componenti e al rapporto tra loro nelle varie fasi della vita.

In questo senso, ad esempio, venerdì è iniziato – con una quindicina di iscritti – un percorso gratuito rivolto ai genitori di ragazzi nati negli anni tra il 2002 e il 2005 per aiutarli a vivere il delicato rapporto tra la generazione adulta e gli adolescenti, in questo complesso passaggio della loro crescita. Mercoledì, invece, prenderà il via un ciclo di incontri – anche in questo caso gratuito – per neomamme e neopapà: sotto la lente alcune situazioni che, se non affrontate in modo opportuno, potrebbero anche trasformarsi in serie problematiche. Accanto al metodo di svezzamento e a suggerimenti pratici per aiutare a vivere al meglio il tempo con il bambino, si affronteranno anche le questioni del rientro al lavoro dopo il parto e della ripresa della sessualità dopo la nascita del figlio.

Da metà marzo, inoltre, il consultorio di via Milano offrirà la possibilità di un percorso rivolto ai genitori di ragazzi e ragazze nati tra il 2006 e il 2008, sostegno alla genitorialità (tramite colloqui con psicologi e pedagogisti, incontri su problematiche della prima infanzia e confronto di gruppo su temi educativi), non mancano pure spazi d'ascolto e di accompagnamento psicologico per adolescenti e giovani.

Il consultorio Ucipem di Cremona

Dalla fase post–parto fino all'età complessa dell'adolescenza Nell'ultimo anno oltre 6mila consulenze e incontri formativi su relazioni e affettività

e che dunque stanno vivendo la preadolescenza.

Azioni di sostegno alla genitorialità che partono sin dal principio, con iniziative e servizi di accompagnamento del percorso nascita: dai metodi di regolazione naturale della fertilità a visite ostetrico–ginecologiche, sino all'accompagnamento al puerperio e all'allattamento.

Senza poi tralasciare opportunità di sostegno sia al singolo che alla coppia o all'intera famiglia attraverso consulenze familiari, psicologiche, sociali, pedagogiche, ostetrico–ginecologiche, etiche e persino legali. E accanto al

Davvero il Consultorio Ucipem di Cremona intende offrire un servizio di consulenza e orientamento per l'intera famiglia, caratterizzato dall'attenzione primaria alla persona e alle relazioni interpersonali.

Lo testimoniano le più di 6mila consulenze nell'area socio–psico–pedagogica e le circa 800 nell'area sanitaria effettuate lo scorso anno. O ancora le 2.100 persone incontrate nell'attività consultoriale. Numeri importanti a cui vanno aggiunti gli incontri in scuole e parrocchie nell'ambito di percorsi educativi centrati soprattutto sull'educazione alla relazionalità e all'affettività. E anche qui i numeri del 2018 sono significativi: sono stati incontrati 600 bambini delle Elementari, 900 delle Medie, 1.100 delle Superiori. A cui vanno aggiunti 150 insegnanti e 450 genitori, a sottolineare una attenzione alla comunità adulta nel suo ruolo di accompagnamento delle nuove generazioni. Impegno che vede anche le parrocchie in prima linea: per questo il Consultorio Ucipem da anni è a disposizione per momenti di formazione ed approfondimento di carattere educativo per ragazzi, giovani, genitori ed educatori anche negli oratori.

Viadana

Un riferimento sicuro dal 1984

Il Centro di consulenza familiare Ucipem di Viadana è attivo dal 1984. L'attività operativa è sostenuta da un'équipe di professionisti volontari composta da psicologi psicoterapeuti, psichiatra, assistente sociale, pedagogista, consulente legale, educatrice, ostetrica, insegnante dei metodi naturali, assistente spirituale. Tutte queste figure fanno riferimento alla Consulente familiare che, oltre a un ruolo di coordinamento, accoglie le richieste, effettua i primi colloqui, tiene i contatti con enti, servizi pubblici e del privato sociale. Le persone che si rivolgono al Centro (persone singole, coniugi, adolescenti) provengono dal viadanese e dalle confinanti province di Cremona, Parma e Reggio Emilia e portano problemi legati a difficoltà familiari, di coppia, educative e di crescita personale. Nel 2018 sono state seguite 128 situazioni di cui 107 nuove. Significativa anche l'attività preventiva svolta all'interno di scuole e oratori sui temi dell'affettività e dell'adolescenza. Sul sito www.ccfviadana.org è possibile trovare i contatti, le informazioni sulle attività del Centro ed iscriversi alla newsletter trimestrale.

Donata Orlandelli

Caravaggio

Un'«officina» per i genitori

Nella zona bergamasca della diocesi i volontari dell'associazione «Centro famiglia» sostengono i consultori familiari di Treviglio e di Caravaggio, che in questi mesi propongono i percorsi dell'Officina genitori. Tanti i temi affrontati dagli specialisti: sono già partiti i percorsi nelle due sedi Ucipem: «Crescere un bambino da 0 ai 6 anni», «Educare alla sessualità» per la fascia d'età 6–10 anni e per la preadolescenza (11–14 anni), «I nostri figli e la rete» (11–14 anni), mentre sarà presentato il 14 marzo il workshop per genitori di ragazzi tra i 14 ai 18 anni «Genitori e figli adolescenti, tra sfide e opportunità». Al centro il ruolo del genitore nella crescita affettiva dei figli e le nuove frontiere della comunicazione per una sempre maggiore consapevolezza sugli ambienti digitali in cui le nuove generazioni sono immersi. A marzo è poi in programma un ciclo di incontri dedicati nello specifico ai padri, con una riflessione sulle specificità maschili nell'educazione, mentre il 19 febbraio è iniziato il percorso per genitori separati (8 incontri a cadenza quindicinale). La partecipazione è gratuita su iscrizione. Tutti i dettagli sul sito www.centrofamiglia.org.

verso le nozze

Raccontiamo il bello del «sì»

Coppie in crisi, ritmi lavorativi inconciliabili con quelli della famiglia, fragilità educative, poca attenzione della politica alla realtà familiare: a volte forse ci fermiamo troppo ad analizzare queste dimensioni di criticità e poco valorizziamo la ricchezza e bellezza dell'essere famiglia. Alcune parole di *Amoris Laetitia* ci aiutano proprio a spostare l'attenzione sulla necessità di proporre il matrimonio in modo bello, soprattutto alle nuove generazioni. «Bisogna aiutare i giovani a scoprire il valore e la ricchezza del matrimonio. Devono poter cogliere l'attrattiva di un'unione piena che eleva e perfeziona la dimensione sociale dell'esistenza, conferisce alla sessualità il suo senso più grande, e al tempo stesso promuove il bene dei figli e offre loro il miglior contesto per la loro maturazione ed educazione». (*AL* 205)

Il 17 marzo il vescovo incontrerà i fidanzati che hanno frequentato la preparazione al matrimonio

Questa sfida a proporre in modo attraente il matrimonio cristiano viene colta ogni anno nella nostra diocesi dalle équipe che seguono gli itinerari in preparazione al matrimonio e diventa provocazione per le intere comunità cristiane ad accompagnare i futuri sposi verso il gran giorno, ma soprattutto a essere loro vicine nei primi anni della vita matrimoniale.

Insieme al Vescovo le coppie e i sacerdoti che guidano i corsi si sono ritrovate a fine 2018 a Calgaria per rivedere gli «Orientamenti per gli itinerari in preparazione al matrimonio» della nostra diocesi alla luce delle sollecitazioni di *Amoris Laetitia*. Negli orientamenti si evidenzia la necessità di trasmettere ai nubendi contenuti che chiariscano qual è la ricchezza e l'impegno del sacramento del matrimonio, ma al tempo stesso si sottolinea che – per fare in modo che questi corsi siano anche una occasione di evangelizzazione – le équipe devono coinvolgersi con passione in una testimonianza coerente, gioiosa e umile, ma anche adeguata ai tempi: questione dunque di stile e di attenzione alla realtà che i giovani vivono. Risulta quindi fondamentale essere consapevoli che i futuri sposi sono spesso conviventi, che i loro ritmi di vita sono molto complessi e che, proprio in questo contesto, devono poter cogliere la continua novità dell'annuncio cristiano, raccontato con linguaggio ed esperienze comprensibili e adeguate.

In linea con questo approccio, anche quest'anno a Cremona il vescovo incontrerà il 17 marzo (alle 16) in Seminario i futuri sposi per dialogare con loro: momento di verifica e di approfondimento della strada che stanno per fare, ma soprattutto momento di Chiesa in cui incontrarsi nella gioia, in modo non formale, insieme ad altre coppie e, al tempo stesso, sentirsi accolti ed accompagnati da sacerdoti e laici che desiderano condividere un cammino che prosegue dopo la celebrazione e si gioca in una quotidianità complessa ma affascinante.

Maria Grazia e Roberto Dainesi
incaricati diocesani pastorale familiare

Decalogo per vivere i social con rispetto

Barbara Laura Alaimo di «Parole o-stili» ha incontrato i giovani della Zona pastorale 1

di Chiara Allevi

Domenica 17 febbraio all'oratorio San Luigi di Mozzanica si è svolto il secondo incontro organizzato per i giovani della zona pastorale 1. Il titolo della serata – aperta alle 18 con un'apericena – è stato «Parole o–stili. Come le parole possono fare la differenza». Relatrice la pedagogista ed esperta di educazione, formazione, prevenzione e promozione del benessere Barbara Laura Alaimo, dell'associazione Parole O–Stili, che proprio il 17 febbraio ha festeggiato un anno di vita. L'associazione è nata dal bisogno di contrastare attraverso la buona educazione tutte quelle espressioni di odio e ostilità che troppo spesso si trovano in rete.

L'intervento si è aperto con un elenco delle «cose belle della rete» che attraverso internet – dice Barbara Laura Alaimo – «possiamo conoscere: la rete è una fonte infinita di informazioni che si possono reperire molto facilmente». È poi: «si possono incontrare delle persone, delle storie, avere delle relazioni, che sono il cuore della vita umana, non solo reale, ma anche nel web» perché «quello che accade in rete è assolutamente vero».

Ma come si potrebbe stare ore a parlare della positività del mondo virtuale, «si potrebbero spendere giorni interi per parlare di ciò che invece è negativo». Prima cosa fra tutte: spesso si ignora quello che succede in rete e, soprattutto, gli adulti non sanno quello che i ragazzi fanno in rete. Internet e i vari device di cui oggi disponiamo sono uno strumento molto potente, da imparare ad «utilizzare in modo costruttivo», tenendo sempre presente che dall'altra parte, a contare i nostri like, o a leggere i nostri commenti, sms o whatsapp ci sono persone vere, in carne ed ossa, che leggono, ascoltano. Allo stesso modo ogni nostra pubblicazione e condivisione parte dal bisogno di trovare un'identificazione; ognuno di noi cresce perché è riconosciuto da qualcuno, perché sente su di sé uno sguardo amorevole». Il manifesto che l'associazione ha redatto, e che oggi è tradotto in 24 lingue – tra cui il latino – è il prodotto di un sondaggio–votazione fatto in rete per due anni. Conta 10 punti ed è stato declinato in vari ambiti: dalla politica, alla comunicazione aziendale, dalla scuola dell'infanzia allo sport.

Barbara Laura Alaimo

L'educatore di comunità «Nuova linfa» per l'oratorio

Prosegue anche per l'anno 2019 il progetto sperimentale «Nuova linfa». Obiettivo: mettere a disposizione del territorio la figura dell'educatore di comunità. L'accordo vede scendere in campo le Acli della provincia di Mantova e il Comune di Viadana: l'ente locale è disposto a stanziare sino a 3.600 euro (provenienti dal 5xmille dell'Irpef) a copertura delle spese, a fronte dell'impegno delle Acli di fornire un educatore itinerante per gli oratori delle frazioni viadanesi. Nei giorni scorsi è già partita la ludoteca itinerante aperta a tutti: un giorno la settimana, bambini e ragazzi sono invitati per divertirsi con i classici giochi in scatola e di società, sotto la guida dell'animatore Luca Gozzi (un giovane psicologo cresciuto all'oratorio di Dosolo). L'obiettivo è favorire l'aggregazione e socializzazione delle nuove generazioni, promuovendo i valori del volontariato, della fraternità, della reciprocità, degli stili di vita sobri, sostenibili e solidali. I centri giovanili al momento coinvolti sono quelli di Viadana, Casaletto, Bellaguarda e Pomponesco. **(R.N.)**